Anno XXVI — Giovedì 13 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 245

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL DEPUTATO AGRARIO

Se ogni ordine di cittadini ha il diritto di avere i propri rappresentanti nelle pubbliche amministrazioni, tale diritto lo devono avere pur anche gli agricoltori, perchè sono essi stessi, cittadini, e tanto più perchè costituiscono la maggioranza della popolazione nello Stato.

Crediamo che nessuno oppugnerà questo principio, ma lo troverà giustissimo. Laonde nessuno oserà opporsi a che anche gli agricoltori abbiano una forte rappresentanza nel Parlamento affinchè sieno tutelati i loro interessi, i quali sono i maggiori della Nazione nostra, comechè eminentemente agricola.

E' tempo dunque che al Parlamento vadano dei Deputati agrari ed in numero sufficiente per esercitare una efficace influenza, senza di che sarebbe vano ricorrere a questo mezzo tanto equo e legale a prò della massima industria nostra.

Ci sono stati ancora dei deputati, i quali per scherno furono chiamati agrari, ma invece erano deputati che pretendevano proteggere e favorire l'agricoltura solo col protezionismo, e nulla più, ciò che è contrario ad ogni principio di vera scienza economica.

Ci furono anche deputati che promisero di favorire l'agricoltura, di occuparsene, ma dopo eletti non se ne diedero pensiero alcuno; e l'agricoltura non fu per essi che sgabello per salire o la considerarono stoltamente una miniera da sfruttare con danno gravissimo degl'interessi economici e politici.

Si, signori, anche politici, poichè pessima politica è quella che non tiene nel debito conto i mali della maggioranza della nazione, e non cerca di alleviarli e di promuovere la generale agiatezza.

Il Deputato agrario, non importa sia un agronomo, nè un espertissimo d'agricoltura. E' soprapiù importante invece ch'egli sia una colta ed onesta persona, la cui acutezza d'ingegno acconsenta di comprendere che solo in un'agricoltura fiorente, progredita, intensiva in tutte le Provincie d'Italia, risiede la redenzione economica del nostro paese. Di ciò può esserne capace vuoi un ingegnere, vuoi un proprietario ecc. ed anche un avvocato.

Il Deputato agrario, non essendo adunque necessario ch'egli sia un valente agronomo come condizione indispensabile, è però desiderabile sia tale che in Parlamento sappia con energia ed abilità difendere l'agricoltura, sendochè codesta nostra industria, quantunque formi la base più solida della nazionale ricchezza, fin oggi non fu che trascurata ed oppressa; ed è giuocoforza che il Deputato agrario abbia la necessaria vigoria di spirito di non lasciarsi abbattere dallo scherno e dal sarcasmo di cui fanno uso gli avversari.

I deputati agrari francesi ci hanno dato il più luminoso esempio colle loro splendide vittorie ottenute, di quanto si può ottenere in Parlamento e le vittorie agricole non ridondano a solo vantaggio degli agricoltori, ma ben anche alle classi operaje tutte, poichè in un paese in cui fiorisca l'agricoltura, la quale, richiedendo gran numero di braccia che rimunera a sufficienza, non avranno più la concorrenza dei contadini che oggi disertando i campi, si versano nelle città cagionando quelle crisi operaje che si deplorano con tanta frequenza.

Abbiamo detto che il deputato agrario non è indispensabile punto sia valente agronomo, ma però importa abbia attitudini e cognizioni speciali che lo distinguano, e che valgano ad ispirare fiducia nella classe agricola, la quale abbisogna di essere sollevata dallo stato di prostrazione in cui attualmente si trova.

Il Deputato agrario è uopo sia convinto che il problema agrario ha il carattere d'importanza nazionale tanto economica che politica; problema per la cui soluzione non bastano provvedimenti di genere agricolo, ma di quelli altresì che dipendono da tutte le classi sociali e dal Governo, avendo questo serio problema relazione più intima di quello che comunemente si pensa con tutti i rami della legislazione e della amministrazione.

Si rende affatto inutile un aumento nella produzione agricola quando nei trattati commerciali si favoriscano le produzioni estere più delle nazionali; quando la pubblica sicurezza e l'igiene viene trascurata; quando con incomprensibile ingiustizia si aggrava più l'agricoltura delle altre industrie o degli altri cespiti di rendita; quando si soffocano le industrie affini alla agricoltura con misure vessatorie le più barbare; quando si usano speciali favori alle città dimenticando le campagne; quando vige una procedura giudiziaria lenta e costosa, perpetuando le incertezze sulla proprietà.

Ecco come al Deputato agrario si para innanzi largo campo di attività presso tutti i ministeri, potendo ognuno con inconsulte misure arrecare danno allo sviluppo agricolo, come allo incontro con saggie misure, favorirlo.

Non basterà mai accennare ai bisogni dell'agricoltura, ma ai modi di soddisfarli. Da qui sorge la necessità che il Deputato agrario studi l'organismo amministrativo per proporre i rimedi atti a semplificare il complicato meccanismo attuale, affinchè ne risultino quelle grandi economie che sole possono portare una diminuzione d'imposte senza danneggiare, ma anzi, avvantaggiando i pubblici servizi.

Il furto campestre, a mo' d'esempio, è una piaga della nostra agricoltura maggiore di quello che si pensa, imperciocchè oltre al danno di quanto si ruba, impedisce alcune colture lucrose che si trascurano in tanti casi onde non lavorare e spendere a beneficio dei ladri. Se il furto campestre si esercita così largamente, deve dipendere da imperfezioni della legge. Ed è questo un problema che dovrebbe occupare il Deputato agrario, proponendo al Governo provvedimenti che valgano a correggere l'insufficienza della legge nel reprimere il furto campestre.

Se arduo e troppo vasto si presenta il compito del Deputato agrario per le molteplici questioni di cui dovrebbe occuparsi cuparsi con energia e cognizione profonda, non lo sarebbe più se in parlamento ci fosse un gruppo forte e numeroso di questi Deputati.

Quello che non potesse fare per uno, lo farebbe l'altro e così ogni oggetto verrebbe studiato amplamente, e portato in discussione e vigorosamente sostenuto.

Ma una volta eletto il vero Deputato agrario, il dovere degli elettori non è finito poichè in frequenti riunioni, nei comizii, nelle associazioni, nella stampa, dovrebbero proseguire sempre nello studio di tutto quanto può essere di vantaggio all'agricoltura, tenendosi in relazione continua col Deputato al quale dovrebbesi fornire notizie risguardanti i bisogni dell'agricoltura. Per tal modo questo Deputato così sorretto ed appoggiato dai suoi elettori, aquisterebbe un grande ascendente nella Camera legislativa, poichè nulla conferisce rispetto ed osservanza verso un rappresentante nel Parlamento Nazionale come il sapere ch'esso gode la piena fiducia e le simpatie dell'intiero collegio, e ch'esso ha innalzato una bandiera e la sostiene con senno ed ardire sapendo di servire non a se stesso, non ad una chiesuola, non ad interessi personali, ma al maggior bene ed alla prosperità della Nazione, propugnando i più giusti e retti principii di governo basati sui bisogni e sulle aspirazioni più nobili del paese, e specialmente di quella gran parte di paese che più lavora e più stenta; di quella parte di paese che più paga di sangue e di borsa rimanendo tuttavia la più negletta; di quella parte di paese che può redimere economicamente la Patria col vantaggio di tutti, meno forse degli usurai e di tutti i vampiri della finanza italiana.

M. P. C....

Indifferenza politica

L'indifferenza che artefici di prosa e versi hanno per la cosa pubblica e per la vita politica della nazione è conseguenza di disinganno o di disprezzo? Per conto mio credo concorrano l'uno e l'altro a tenersi lontani dalla politica militante e Gabriele d'Annunzio lo spiega brillantemente in un articolo del *Mattino* di Napoli.

Dopo essersi soffermato sul crepuscolo dei re e dei principi, dei quali i migliori Luigi II, Rodolfo d'Absburgo e Giovanni Orth, anime veramente regali ed incompatibili di volgarità, si sono partiti dal mondo, avendo cercato invano di rendere la loro vita conforme al loro sogno, egli passa in esame quelli che rimangono.

Guglielmo II è il faticone della compagnia; cambia uniformi in una giornata più che non abbigliamenti in un anno una *cocotte* alla moda; lo Czar si consuma in cupa misantropia sempre terrorizzato da nuovi attentati; Francesco Giuseppe privo d'erede mena desolata vecchiezza; la regina Vittoria, con un commovente ritorno alla infanzia, si occupa a riordinare il museo delle sue bambole; il pingue principe di Wales, eterno ereditario calvo e canuto, rappresenta a malincuore la madre nelle cerimonie ufficiali; i granduchi russi e l'ingegnere Sadi Carnot, di tanto in tanto si commuovono nell'illusione di un'alleanza che non esiste.

Quanto ai pretendenti, Vittorio Napoleone limita i suoi atti politici a qualche epistola modesta scritta a malincuore nei giorni di *spleen*; il conte di Parigi non è meno rassegnato; ed il duchino d'Orleans ha cacciato la bandiera bianca, ch'ebbe già la velleità di sollevare in una caserma, sotto il letto di una cantatrice.

La democrazia: essa pure non merita il canto dei poeti. La condizione delle plebi sotto di essa resta sempre la medesima, schiave e condannate a soffrire all'ombra dei fumajoli dell'officine moderne come all'epoca delle torri feudali. La democrazia, almeno per ora, si riduce ad una lotta di egoismi vanitosi, che si svolge sull'abbassamento sistematico delle superiorità legittime ed acquisite, per il trionfo del filisteo, del tartufo, di tutte le mediocrità e di tutte le bassezze.

Colla tendenza a rendere tutti gli uomini uguali essa ne forma degli utensili sociali a cui pone un marchio, non considerando l'energia spontanea e libera dell'individuo, se non come forza molecolare della massa, che opererà il movimento.

Ciò ammesso, l'uomo libero, l'artista, il nobile (non per eredità patrizia, ma per la pura energia della sua volontà, che lo afferma superiore) rinunzia alla sua parte di sovranità, sdegnoso di schede, di voti, di transazioni politiche, di apprezzamenti venduti, di romori inconcludenti, e ritraendosi dalla vita politica, beve da solo o con pochi eletti a quella fonte, che la canaglia non arriva ad attingere.

L. A. S.

Il decreto di scioglimento della Camera e la convocazione dei collegi

Pubblichiamo il *decreto* e la *relazione* già annunziata dai giornali.

Roma 12.

UMBERTO I°

PER LA GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Viste le leggi 24 settembre 1882 N. 999; 30 maggio 1891 N. 210; 18 maggio 1892 N. 315;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1°. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2°. I collegi elettorali sono convocati pel giorno 6 novembre 1892, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3°. Ove occorra una seconda votazione questa avrà luogo il giorno 13 novembre 1892.

Art. 4°. Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati pel 23 novembre 1892.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo di Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Monza addì 10 ottobre 1892.

Firmato: UMBERTO
controfirmato: GIOLITTI

Ecco la relazione che precede il decreto di scioglimento:

Sire!

Consigliammo già alla Maestà Vostra di esercitare la facoltà consentita alla Corona per l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno.

A tal proposta ci indusse un pacato esame delle condizioni alle quali erasi condotta la Camera elettiva nello scorcio della recente sessione, che erano tali d'impedire che l'opera parlamentare si volgesse a proficuo lavoro e si compiessero le riforme le quali il Ministero, giunto da giorni al potere, stimava necessarie alla restaurazione della finanza e dell'economia nazionale. Alla quale ragione se ne aggiunge un'altra di pari valore. — La Legge del 1891 mutò la cerchia e la compagine dei Collegi elettorali e il metodo della votazione; per modo che la Camera dei Deputati ha origini sostanzialmente diverse da quella, che il legislatore reputò le migliori a guarentire che gli eletti rappresentino sicuramente e sinceramente il pensiero e il volere della Nazione.

Dal tempo di quella proposta corsero più mesi non inutilmente, perocchè da una parte i criteri del Governo rispetto alla pubblica amministrazione ebbero occasione di manifestarsi e dall'altra si cominciarono e continuarono dibattiti efficaci intorno alle questioni che più da vicino si attengono alla nostra vita civile.

Ci sembra dunque questo opportuno momento per chiedere al paese che pronunzi intorno all'opera e ai propositi nostri i proprî giudizi.

E noi presentiamo alla firma di Vostra Maestà il Decreto di scioglimento della Camera dei deputati e di convocazione dei Comizî ad eleggere i rappresentanti del popolo per la 18ª legislatura.

Quanto l'opera fu più breve tanto e tanto più sentiamo il debito di dichiarare apertamente i nostri disegni e di disporre con ampiezza di particolari i provvedimenti d'indole legislativa che abbiamo in animo di proporre all'approvazione del Parlamento.

Premono in questo momento storico le questioni economiche, la cui risoluzione è avviamento alla risoluzione più ardua delle sociali. I dissesti della finanza, i disagi della pubblica economia sono ostacoli insuperabili al benessere delle classi popolari.

A ripararvi giova fruire di anni benedetti dalla pace, sulla quale l'Italia può fare felice assegnamento e a cui essa ha contribuito e contribuisce con le sue alleanze e con l'opera assiduamente intesa a comporre armonie e dileguare diffidenze: giova fruire della quiete interna che noi ci ripromettiamo mantenere con una politica, la quale, ossequiosa e amorevole custode d'ogni libertà, eviti per ciò appunto ogni conflitto, paga di guarentire energicamente la sicurezza de' cittadini.

La situazione finanziaria

I risultati finora accertati dell'esercizio 1891-92 dimostrano un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 39,663,277.64, il quale con la deficienza nel movimento di capitali giunge a lire 49,930,918.51. Occorre aggiungervi lire 3,600,000 di pensioni pagate coll'ultimo avanzo di attività della disciolta Cassa, e lire 82,944,813.92 di spese per costruzioni ferroviarie, alle quali si sopperì con emissione di rendita per lire 81,916,185.52. Talchè nel complesso si provvide con debiti e consumo patrimoniale a lire 85,516,185.52, intanto che il disavanzo legale va ad accrescere di somme non lievi il debito del Tesoro.

La differenza tra le entrate e le spese effettive, maggiore di quella indicata nella legge di assestamento del bilancio, provenne da doppia cagione: dal non essersi verificate le previsioni rispetto alle entrate, le quali rimasero inferiori alle previsioni stesse per L. 17,672,000: dalla eccedenza delle spese, in gran parte obbligatorie, le quali, depurate dalle economie fatte, ascesero a lire 13,353,000.

Ciò nonostante, è giusto riconoscere che nell'ultimo esercizio le condizioni della finanza migliorarono notevolmente: a quel modo, se non nella proporzione medesima, che già s'erano andate migliorando nel triennio 1889-92. Oggi, alcuni indizî di incremento economico e i risultati del primo trimestre dell'esercizio corrente confortano a sperare qualche aumento in alcuni cespiti delle entrate; ma noi, duramente ammaestrati dal passato, fermi nel proposito di conoscere il vero e di evitare delusioni amare sempre, nelle cose della finanza amarissime, di tali speranze, quantunque ragionevoli, non teniamo conto veruno. Il fare assegnamento su cospicui aumenti delle entrate fu più d'una volta pretesto ed incitamento a largheggiare nelle spese: condusse cioè a sopperire con lusinghe d'ipotesi a dispendii sicuri.

Non dunque col cedere a facili immaginazioni, ma col mantenere gelosamente le economie già fatte, con lo istituirne delle nuove, col prevedere in tutta la integrità loro gli oneri imprescindibili dello Stato, si eviteranno le delusioni, alle quali abbiamo accennato e che, come nell'esercizio testè chiuso, sono raffigurate da cifre, gravi per l'erario, minacciose ai contribuenti, nocevoli al credito del paese.

Da tali criteri è guidata la politica finanziaria del ministero; a tali criteri s'ispirano le proposte che esso presenterà al Parlamento.

Le previsioni stabilite con la legge dell'esercizio provvisorio sono le seguenti:

Entrate e spese effettive

Spesa	L. 1,557,104,760.34
Entrata	» 1,542,276,391.42
Differenza L.	14,828,368.92

Movimento di capitali

Spesa	L. 47,109,059.90
Entrata	» 33,781,270.57
Differenza	L. 13,324,789.33
Disav.° compl.	» 28,153,158.25

Furono posteriormente pubblicate le leggi per Roma, per Napoli, per spese straordinarie militari e per acconti dal fondo per il culto, leggi che modificano la situazione finanziaria quale risulta dal bilancio provvisorio, e producono i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive

Maggiori spese	L. 2,647,362.50
Idem entrate	» 1,500,000.00
Differenza	L. 1,147,362.50

Movimento di capitali

Maggiore entrata	L. 3,500,000.00
Quindi la differenza tra le entrate e le spese effettive ascende a	» 15,975,731.42
E quella nel movimento di capitali discende a	» 9,824,789.33
E il disavanzo complessivo è ridotto a	L. 25,800,520.75

La relazione passa quindi a giudicare le previsioni del ministero precedente, che non ritiene tutte sicure; fa un raffronto delle spese per la guerra e per la marina nei bilanci precedenti; ora le spese effettive vengono stabilite in L. 246 milioni.

D'altra parte, la difesa del paese non si prepara soltanto con provvedimenti che importino spesa; e noi cureremo di avvalorarla, migliorando i sistemi di reclutamento e di avanzamento, la disciplina e il morale dell'esercito, e sopratutto con una educazione che inizi i cittadini sin dalla gioventù prima all'uso delle armi e l'addestri alle fatiche della milizia.

Le spese e le entrate dell'eser. 1892-93

In breve, con le variazioni esposte, l'esercizio 1892-93 comprende la

Spesa in	L. 1,572,629,497.42
Entrata in	» 1,546,199,594.91
Differenza L.	26,429,902.51

E nella categoria movimento di capitali, tenendo conto di una ulteriore spesa accertata per anticipazioni del tesoro alle casse per gli aumenti patrimoniali in L. 800,000, e dell'esclusione di L. 500,00 prevedute in entrata con calcolo che ci sembra fallace, la differenza tra le entrate e le spese ascende a L. 11,329,789.33.

Donde il disavanzo totale di lire 37,759,691.84.

L'esercizio 1893-94

Nel bilancio relativo all'esercizio 1893-1894 la spesa cresce pur troppo di L. 15,526,492,33. Tale aumento proviene da esecuzione di leggi e da spese

intangibili cioè, debiti perpetui, debiti redimibili, buoni del tesoro, oneri ferroviari pensioni.

Anche in questo esercizio rimangono intatte tutte le riduzioni di spese finora conseguite. Anzi, poichè esso è fra i più aggravati, vi abbiamo introdotto un risparmio di due milioni nella spesa per le costruzioni navali, da durare un solo anno, dopo il quale la somma sarà ripristinata per non rallentare la riproduzione del nostro naviglio.

Circa le entrate restringiamo la previsione negli aumenti severamente valutati a sole lire 3,400,000. Esse vengono così prevedute in 1,549,641,831.90 lire.

Laonde tra le entrate e le spese effettive il disavanzo è di L. 38.514,157.95. Nel 1893-94 peggiora anche il risultato della categoria del movimento di capitali per la somma di L. 1.053,252.88 stante la maggiore spesa derivante da estinzione di debiti perchè la differenza tra l'entrata e la spesa sale a lire 12,383,042,21, e il disavanzo complessivo del bilancio per le due categorie raggiunge la cifra di lire 50,897,200.06

Gli esercizi futuri

Se si spinga più oltre lo sguardo e si indaghi negli esercizî posteriori si accerta che gli oneri intangibili del tesoro ammontino per il 1894-95 a lire 7,487,936.48, nel 1895-96 di altre lire 6,618,189.95; decrescono invece nel 1896 97 di lire 10,209,516.13.

Si accerta altresì che nei successivi esercizî gli oneri crescono tuttavia per l'ammortamento dei buoni a lunga scadenza, in seguito le complessive passività vanno grado grado diminuendo.

Nel termine di cinque anni il Tesoro Italiano potrà certamente consolidare codesti buoni come fu intendimento del Governo che ne propose l'emissione e del Parlamento che l'approvò. Ed effetto di tale provvedimento sarà lo alleviare il carico del Tesoro dal 1897-98 in poi, onde la maggiore necessità di equilibrare il bilancio dell'esercizio in corso e dei tre che lo seguono affinchè sia risoluta sin d'oggi la questione della nostra finanza. E' viva in poi la fiducia che nei prossimi esercizi le entrate diano proventi maggiori per le più prospere condizioni del debito pubblico e per un felice risveglio delle economie nazionali che per alcuni indizi si annunziano.

A raggiungere il quale intento aiuterà il fermo nostro proposito di conseguire immediatamente il pareggio sia nella categoria dell'entrate e delle spese effettive, sia in quella del movimento dei capitali, pareggio non già fittizio o apparente, non già sostenuto da comodi presagi e figurato con abile esposizione di numeri, ma reali e sicuro.

Nessuna imposta

A conseguirlo noi ponemmo ogni cura e dopo ponderati studi giungemmo ai convincimenti che oggi esponiamo.

Escludiamo assolutamente il pensiero di ricorrere ad una larga imposta la quale porti aggravi nuovi ai già troppo gravati consumi popolari; anzi escludiamo ogni pensiero di imposte nuove, o di inacerbimenti di quelle che già esistono. Escludiamo che si abbia ancora a giovarsi di quei piccoli espedienti per i quali, ad onta alle savie teoriche, massimi sforzi si adoperano ad ottenere minimi effetti; escludiamo finalmente che a prossime e sicure deficienze nei due esercizi, si contrappongano le conseguenze finanziarie delle riforme organiche che è nostro intendimento proporre, ma dalle quali non è da attendere notevole benefizio immediato. Occorrono provvidenze meno aspre e più sollecite.

I progetti

Furono dai nostri predecessori presentati alla Camera due disegni di legge per una nuova ripartizione delle spese che concernono le opere straordinarie idrauliche e stradali. Noi li ripresenteremo modificati, per provvedere ad una più equa distribuzione dei lavori e mantenere al bilancio il miglioramento che fu proposto di lire 12,465,401.44 nel 1892-93 e di L. 7,327,622.44 nel 1893-94; talchè il disavanzo discenderà a lire 25,294,290.40 nel primo esercizio e a lire 43,569,477.62 nel secondo.

La relazione quindi espone il progetto sulle pensioni cui fu già accennato nel nostro giornale e che domani riporteremo. Accenna poi al *credito alle provincie e ai comuni* e dice:

« Ma poichè la Cassa dei depositi e prestiti, anche indipendentemente da tale operazione, dovrebbe limitare i fondi assegnati ai prestiti richiesti da Comuni, Provincie e Consorzi, stimammo questa occasione opportuna a mantenere la promessa, più volte fatta dal Governo, di provvedere al credito comunale e provinciale per mezzo di uno di quelli *istituti*, di cui abbondano esempi nei paesi stranieri. E le ricerche e le pratiche del Governo avendo approdato, presenteremo la proposta di istituire e concedere il credito ai Comuni, alle Provincie, ai Consorzi, colla garanzia della ipoteca o della delegazione di sovraimposte o di tasse. In tale maniere finanze locali potranno trovare in un fortt istituto gli aiuto de' quali bisognino per trasformare i debiti contratti a condizioni onerose, e per compiere quelle opere che le leggi imposero a migliorare la viabilita, la bonifica, l'agricoltura, l'igiene e il pubblico insegnamento. »

« Riepilogando: nel provvedere alla necessità del presente, non si è perduto di vista l'avvenire, ed il problema delle pensioni trova il suo assetto definitivo nelle nostre proposte, fra loro indissolubilmente congiunte. Difatti l'ultimo effetto di esse è di: convertire un debito estinguibile in 58 anni per diversa e crescente misura annua in un debito estinguibile in trenta annualità costanti; infrenare con efficaci disposizioni per gli impiegati oggi in servizio il carico sempre crescente delle pensioni, non limitato ora efficacemente da legge alcuna: liberare lo Stato da ogni responsabilità rispettto agli impiegati nuovi, tranne quella di corrispondere alla cassa fondata per loro, un'annualità certa e immutabile.

Mercè tali provvedimenti nell'esercizio 1892-93 si giunge ad un avanzo di L. 6,705,709,60 ed il disavanzo dell'esercizio 1893 1894 si riduce a Lire 14,564,577.62. »

Dice che vennero escogitate nuove riduzioni di spese e di aggravi nel bilancio per 12 milioni.

Così nei due esercizi 1892-93 e 1893 1894 il pareggio è conseguito, compreso il movimento dei capitali; e durerà negli esercizi posteriori, se si perseveri nel condurre l'amministrazione con ogni severa cautela.

Il monopolio degli oli minerali
Il riso — Tariffa doganale

« A preparare questa riforma abbiamo in animo di proporre l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli oli minerali atti alla illuminazione. Tale provvedimento impedirà la continuazione del monopolio privato ora imperante: e consentirà al Governo di assicurare un beneficio così ai consumatori, come alla marineria. Guarentisce gli uni dalle frodi, dai pericoli d'infortuni, da qualsiasi aumento di prezzo; guarentisce all'altra i trasporti che ora le sfuggono. Senza il menomo aggravio dei contribuenti, senza la menoma spesa da parte dello Stato, la riforma porterà alla finanza non lievi vantaggi.

Come provvedimento d'indole economica crediamo debito nostro di proporre la conferma del regime doganale del riso, oggi in vigore in via di esperimento. Ma poichè l'esperimento in poco più di un biennio ha dimostrato che lo scopo propostosi dal legislatore fu pienamente conseguito, si chiede, con vive istanze, dalle popolazioni interessate che il sistema transitorio si muti in definitivo.

Proponiamo altresì, ed esclusivamente per fine economico, alcune modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali, nell'intento di coordinare le voci con le disposizioni dei trattati di commercio recentemente stipulati dall'Italia, e di toglier di mezzo alcune restrizioni, le quali nuocciono al commercio senza giovare allo Stato. »

Gli istituti d'emissione
La mancanza di spezzati d'argento

Riguardo agli istituti d'emissione il governo approfitterà della prossima scadenza della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di banca, per subordinare la proroga delle due concessioni a provvedimenti efficaci, dai quali risulti necessariamente un graduale ma sicuro e compiuto ritorno degli Istituti di emissione all'ufficio cui sono chiamati nell'interesse supremo del credito e della circolazione nazionale.

Circa ai provvedimenti per la mancanza degli spezzati d'argento il Governo confida che nella conferenza internazionale che si terrà per iniziativa degli Stati Uniti « possa essere ripresa in esame la condizione della circolazione frazionale dell'argento nei paesi dell'Unione Latina, in guisa da promuovere accordi, che valgano ad assicurare permanentemente al nostro paese una circolazione normale della valuta necessaria alle piccole contrattazioni. »

I lavori pubblici
Ferrovie — Servizi marittimi

Causa le necessità del bilancio le opere pubbliche dovranno essere contenute.

Il governo potrà però soccorrere i comuni e le provincie che dieno mano alle strade obbligatorie e provinciali, e ad esso rimangono tuttavia modi di promuovere ed aiutare con contributi adeguati le opere di bonifica.

Due disegni di legge presenteremo altresì, che si attengono alla materia ferroviaria: l'uno per assestare le casse patrimoniali e le questioni inerenti; l'altro per provvedere alla costruzione delle strade ferrate complementari già decretate dal Parlmento.

Parte importante della questione complessa delle opere pubbliche è quella che si riferisce alla capitale del Regno e che deve essere essa pure oggetto di prossimo e amorevole esame.

Per i servizi marittimi presenteremo proposte che, pur riducendo la spesa, provvederanno al bene inteso interesse delle comunicazioni postali e commerciali.

La questione ecclesiastica

Ma oltre la finanza e l'economia nazionale, altri argomenti di diritto pubblico e di interno ordinamento debbono essere parte essenziale del programma di qualsiasi governo.

Nelle materie ecclesiastiche, l'aumento alle congrue dei parroci attesta l'intendimento nostro di tutelare i legittimi interessi della parte più operosa del clero. Occorre appena aggiungere che siamo irremovibilmente risoluti a mantenere integri in ogni parte e verso tutti i diritti dello Stato.

Riforme organiche
Pubblico insegnamento — Leggi sociali

Il Ministero proporrà riforme organiche in ogni ordine amministrativo e semplificherà le leggi che regolano il pubblico insegnamento, i metodi dell'insegnamento medesimo. Verranno presentati appositi disegni di legge per dare assetto agli Istituti superiori ed ai secondarii, affinchè lo Stato possa con ogni vigoria volgersi a migliorare ed estendere la istruzione popolare, la quale, com'è tra suoi uffici precipui, deve essere fra le più sollecite delle sue cure.

Riguardo alla Giustizia il Ministero ritiene indispensabili alcune mutazioni nella procedura civile, nella penale, nell'ordinamento della magistratura. Una riforma della procedura penale darà ai giudizi la speditezza maggiore che da ogni parte s'invoca: e giustamente, perocchè non v'ha chi non sappia che la lentezza del giudicare toglie molto di esemplarità alla pena ed è elemento singolarmente perturbatore della pubblica sicurezza. Ma se importa che la giustizia proceda con efficace rapidità, importa altrettanto che il povero possa agevolmente accostarsele; onde la necessità di emendare l'istituto del gratuito patrocinio.

Riguardo alla questione sociale la relazione dice:

« Nessuno che abbia occhio veggente può negare oramai l'esistenza della questione sociale grave dappertutto, in più luoghi minacciosa. Un governo saggiamente e schiettamente democratico non può astenersi dal farne oggetto di studio: studio arduo che domanda ponderazione, ma non paura, prudenza, ma non infingarda. Intanto alcuni provvedimenti maturarono già nella coscienza universale; tali la legge sui *probi viri*; sugli infortuni e la cassa di pensione per la vecchiaia: leggi che non possono oltre differirsi: se vogliamo veramente dimostrare, meglio che con parole tepide e vane, di avere in cura le classi diseredate. »

La chiusa
Il programma del Ministero

Il nostro programma può dunque riepilogarsi così: conseguire immediatamente e sicuramente il pareggio del bilancio dello Stato, senza nuove imposte, senza aggravare le esistenti, guarentendo anzi i contribuenti da gravami avvenire; intraprendere senza titubanza la riforma organica dei pubblici servizi a fine di farli più semplici più economici, meglio efficaci; prepaarare con pacata fermezza la riformo dei tributi, in benefizio delle classi menagiate; affrontare quelle fra le quei stioni d'indole sociale, le quali i lungh studi fecero più agevoli a risolvere e le lunghe promesse fecero urgenti.

Tali gli intenti nostri: sui quali invochiamo e attendiamo tranquilli il giudizio del paese.

Non chiediamo, nè desideriamo consensi facili e perciò appunto facilmente mutevoli; ma il sostegno fedele e duraturo di chi partecipa ai nostri convincimenti e reputa buona l'opera alla quale ci accingiamo. Ascriveremo a fortuna se a questo programma un altro se ne contrapponga. Così dovrebbe avvenire, e confidiamo avvenga così; chè il passo non può esser comune a chi ama soffermarsi e a cui piace avanzare. La divisione delle parti politiche è necessaria al retto procedere degli ordini costituzionali. Mutano le questioni i nomi perdono il loro significato; ma alle vecchie questioni e ai vecchi nomi sopravvivono le tendenze e le volontà.

Firmati: G. Giolitti — B. Brin — T. Bonacci — B. Grimaldi — L. Pelloux — S. De Saint Bon — F. Martini — F. Genala — P. Lacava — C. Finocchiaro Aprile.

Il riordinamento bancario

Il progetto di legge sulle banche di emissione è pressochè pronto; esso si ispira al precedente studiato dall'onor. Grimaldi, allorchè faceva parte del gabinetto Crispi.

Partendo dal concetto che attraversiamo un periodo transitorio, nel quale occorre sistemare la situazione delle Banche facendole uscire dalle condizioni attuali anormali, mercè la ricostituzione del capitale ed il rinforzo delle riserve auree, il progetto dell'on. Grimaldi codificherà tale situazione transitoria, salvo allo Stato, quando saremo rientrati in uno stato normale, a regolare definitivamente la questione delle Banche d'emissione.

Il privilegio d'emissione sarà prorogato per un breve termine, probabilmente per un decennio.

Salvatore Farina candidato

Il chiarissimo scrittore Salvatore Farina si presenta candidato a Sassari contro l'avv. Filippo Garabetti.

Feste colombiane

Gli ultimi dispacci ci annunciano grandi feste commemorative di Cristoforo Colombo datesi l'altro ieri a Nuova York e Huelva (Spagna).

L'insurrezione a Candia

La *Tribuna* ha da Vienna, 11:

Si ha da Atene in data d'oggi:

« L'insurrezione è scoppiata nell'isola di Candia.

« Gli abitanti di Iphakia marciano armati su Apokoronos, dove avvennero scaramuccie fra le truppe turche e le popolazioni.

« Fra Iphakia e la Canea sono interrotte le comunicazioni.

«Regna ovunque immensa agitazione».

Al campo di S. Maurizio

Ieri mattina il Re e il principe di Napoli visitarono il campo di S. Maurizio.

Al campo vi fu una manovra alla quale presero parte 6000 uomini.

Torino, 12. Nel pomeriggio il Re e il principe di Napoli tornarono da San Maurizio ricevuti alla stazione dalla principessa Letizia, dal duca degli Abruzzi, ossequiati dalle autorità.

Il Re e il principe si recarono al palazzo festeggiatissimi dalla popolazione.

Domattina il Re e il principe ritorneranno a San Maurizio pella rivista della truppe, che si farà alle ore 10.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Corrispondenza.

Le sei dolci strofe, portano questo gentile titolo misterioso. Le scrisse Grazia Deledda, la soave romanziera sarda, l'autrice del romanzo intimo: *Fior di Sardegna*, che interessò tanto la critica. La *piccola selvaggia*, come la chiama una compagna di redazione, fa parlare *lui* e *lei*, in due lettere:

I

Egli le ha scritto: io penso a te nel roseo
crepuscolo orientale del mattino,
quando più acuti al mio verone salgono
i profumi del rorido giardino;

Quando i monti si copron di perlacei
veli e il cielo di cinabro e d'oro;
e salutando il dì novel gorgheggiano
di fresche strofe gli uccelletti un coro.

Desto appena da sogni oscuri e torbidi,
l'immensa luce si riflette in me,
e allora i miei pensieri fulgenti d'aurei
raggi, o diletta mia, volano a te.

II

Ella ha risposto: io penso a te nel pallido
crepuscolo silente de la sera,
quando bianchi ne l'ombra i gigli mistici
olezzano invitando alla preghiera.

Quando i gemmei baglior del dì si spengono
ne la triste del vespro tenebria
e perduti nel ciel muto e cinereo
hanno i monti un sorriso d'agonia.

Ah! l'immane tristezza del crepuscolo
allora si riflette entro di me....
ma per fugare l'ombre dello spirito
o mio diletto, allora io penso a te!

—

Un pensiero di Cicerone.

Non si rallegrerà mai troppo, nè troppo si angoscerà colui, che sempre riponga in se medesimo ogni speranza.

—

Distrazioni poetiche.

L'ho letto, quest'aneddoto grazioso, in un bel libro raro. E lo copio tale e quale, per le mie lettrici:

— Raccontasi dell'Omero Ferrarese, che un giorno da casa sua andò fino a Carpi in pianelle, in veste da camera e berretta da notte, non accorgendosene punto, immerso come egli era nelle meditazioni poetiche. Un fatto consimile avvenne al celebre autore delle *Notti*, il poeta inglese Edoardo Joung, ma con assai maggior pericolo. Imperciocchè l'Ariosto tutto al più correva rischio di essere beffato dai ragazzi, ma il povero Joung, s'intese a minacciare nientemeno che il patibolo. Ed ecco il fatto:

—

In una delle guerre.... tra Inghilterra e Francia del passato secolo, Joung, ch'era ministro anglicano, servì da cappellano nell'esercito inglese. Un giorno egli uscì dal suo campo col volume delle tragedie di Eschilo in mano, e leggendole e considerandone le immortali bellezze, assorto interamente ne' suoi pensieri, si avanzò tant'oltre che entrò nel campo francese. Egli era con Prometeo alla rupe del Caucaso, quando si sentì intimare l'arresto. Tutto stupito egli pregò che lo lasciassero tornare indietro, allegando che ciò gli era accaduto per distrazione. Ma il caporale che lo aveva arrestato gli rispose:

— Birbante! tu sei una spia. Vieni tosto meco dal generale, che ti farà immediatamente impiccare. Questa sinfonia non suonò troppo allegra agli orecchi del poeta, benchè egli avesse cantato le *Tombe* e la *Morte*. Ma un nome famoso è spesso ottimo scampo ne' gravi frangenti. Gli stessi ladri di strada rispettavano Torquato.

Il poeta fu condotto innanzi al generale francese, e gli raccontò ingenuamente la sua avventura. Questi gli domandò chi fosse.

— Edoardo Joung, quegli rispose.

— Come! soggiunse il generale, voi portate dunque il nome del più celebre dei vostri poeti viventi?

L'auteur des sombres Nuits, mais des Nuits immortelles.

Il poeta rispose modestamente:

— V. E. fa troppo onore ai miei scritti.

— Che! siete voi quel desso? Come ringrazio la fortuna di avervi condotto nel mio campo. Io desiderava sommamente di conoscervi. Osservate; io vi stava leggendo.

E gli mostrò un tomo delle *Notti*, che aveva ancora in mano. Poi fattegli molte gentili accoglienze, e sforzatolo ad accettare alcuni regali, lo fece riaccompagnare onorevolmente ai limiti del campo inglese.

—

Colori.

Leone Gozlan, scrittore umoristico, applicò a certi suoi sentimenti una serie di speciali colori. Vale la pena di occuparsene.

La pietà, dice egli, è celeste chiaro.
La rassegnazione — grigio perla.
La gioia — verde pomo.
La sazietà — caffè al latte.
Il piacere — rosa vellutata.
Il sonno — fumo di tabacco.
La riflessione — arancio.
La noia — cioccolatta.

Il pensiero penoso d'avere una cambiale da pagare — mina di piombo.

Il giorno della scadenza — color terra di Siena, brutto colore.

Il denaro da ricevere — rosso vivo, o rosso diavolino.

Andare ad un primo appuntamento — color thè leggero od ombrato.

Andare ad un ventesimo appuntamento — color di thè carico.

Felicità perfetta — in fede mia, diceva Gozlan, è per me un colore sconosciuto.

Gingillino

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 13 ottobre 1892

	12 ottobre						13 ottobre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	14	14 8	14	15.2	12.3	13.6	13	10.3
Pressione atmosferica	755	751.5	751.3				752	
Provenienza dei cirri	50	50	60					
Acqua caduta nelle 24			mm. 4					
Stato del cielo	Vario piovoso							

NOTE. Tempo vario piovoso

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole: leva ore di Roma 6.13; Passa al meridiano » 11.42.56; Tramonta ore » 5.13; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 11.3 a.; tramonta ore 2.31 s.; età giorni 22.4; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 8°2'81''

Municipio di Udine

Avviso

Dal locale Comando del Presidio militare è stato partecipato a questo Municipio che il poligono di Godia fu messo a disposizione delle truppe di fanteria per le esercitazioni di tiro al bersaglio tutti i giorni meno i festivi a decorrere da oggi.

Tanto ad opportuna notizia del pubblico.

Dal Municipio di Udine, 10 ottobre 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

Lavori in provincia

Collaudo ammesso. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha opinato che possa ammettersi il collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Invitti per opere murarie al ponte sul Meduna e relativi accessi.

Ricorso respinto. Il medesimo Consiglio ha espresso avviso che debba respingersi il ricorso del comune di San Vito al Tagliamento contro il subriparto nelle spese di contributo per la costruzione delle ferrovie Portogruaro-Casarsa e Spilimbergo-Gemona.

Nuovo Giornale

Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo giornale *Corriere di Treviso.*

All'egregio confratello gli auguri di una lunga e prospera esistenza.

Per gli emigranti

Il Ministero dell'interno con un telegramma di ieri sera annuncia che per misure sanitarie vengono respinti da Marsiglia gli emigranti di qualsiasi provincia.

Per la festa dei morti

E' una data mesta che si deve ricordare ogni anno, e che nessuno lascierà passare senza portar una corona, un fiore, sulle tombe dei poveri trapassati.

Dal ricco al povero, tutti, specie in quel giorno, volgono il pensiero ai loro cari che furono e che ora dormono nella tranquillità del cimitero!

E là ornano quei marmi, quelle croci, di un mesto ricordo, espressione vivissima di quell'affetto che lega i cuori gentili dei viventi coi morti.

E noi di corone di ogni forma e grandezza, fatte con gusto eccellente, e con eleganza, le abbiamo vedute nel Negozio del fioraio in via Cavour, sig. Giorgio Muzzolini, il quale — ci piace rilevarlo — con lavoro assiduo e con rara passione, ha saputo da sè farne un vero emporio di tutte le qualità.

Ce ne sono in fiori naturali, artificiali ed in fiori secchi.

Il sig. Muzzolini assume pure qualunque lavoro in fiori freschi.

Per ubbriachezza

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione Carrera Antonio d'anni 42 di qui per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Un ragazzo che getta sassi a sua madre

Ci scrivono da Palmanova:

Ieri l'altro fu denunciato certo Pittoni Albano di anni 15 di qui, il quale inveendo contro sua madre le lanciava sassi allo scopo di ferirla.

Ferimento in rissa

In Buia venne denunciato Alesio Antonio perchè ferì in rissa Caligaro Valentino all'occhio destro con pericolo di perdita dello stesso.

Che perla di figlio e fratello

In Forgaria venne denunciato De Nardo Gio. Batt. per minaccie e percosse reiterate sulle persone della propria madre Chituzzi Lucia e sorella Rosa.

I funerali di Antonio Sommavilla

Ci scrivono da Paluzza in data 12 corrente.

Faccio seguito alla mia di ieri.

Vengo ora dai funerali del sig. Antonio Sommavilla. Riuscirono davvero splendidi e come se li meritava il compianto trapassato.

Tutti i comuni limitrofi erano rappresentati ufficialmente dalle rispettive giunte municipali quasi tutte al completo e dai signori segretari.

L'accompagnamento colle torcie, imponente, come di raro accade da noi, dove non vige, di massima, l'uso che gli amici mandino torcie ai funerali.

Questa volta si fece eccezione; anche questa circostanza, sebbene di secondo ordine, dimostra una di volta più di quanta simpatia e rispetto godesse il compianto Sommavilla.

Sulla tomba, contrariamente a quello che credevasi, nessuno ha parlato; è questo un difetto nostro particolare. Per quanto il trapassato abbia dei meriti per servigi resi alla patria o nelle pubbliche amministrazioni o anche per essere savio e prudente direttore di famiglia, qui nessuno ha l'usanza di dare l'estremo saluto prima che la tomba rinchiuda l'amico. Forse col tempo si abitueremo anche a questo.

Il feretro era portato da quattro pompieri in divisa: il resto della squadra faceva scorta d'onore.

« *Moscardo* »

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti dell'angioletto *Flumiani Giovanni*, rapitogli irreparabilmente al loro effetto, ringraziano commossi tutti quei pietosi che gli furono larghi di conforti, come pure quelli che concorsero a rendere solenni i funerali del loro indimenticabile *Giovanni.*

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle **otto** darà: « Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova. » Con due balli.

Una orribile disgrazia alla caccia

Scrivono da Bagnacavallo (Ravenna):

« Un'orribile disgrazia ha funestato la nostra città, e piombato nel lutto una egregia famiglia di Bagnacavallo (Ravenna).

Mentre il giovane Manlio Malpeli, di 22 anni, studente di Matematica all'Università di Bologna, figlio del dott. Giuseppe, era a caccia di allodole, all'improvviso nel sollevare la doppietta, esplodevagli un colpo, investendolo nell'addome, e facendogli scoppiare la cartucciera. Il colpo fu orribile, ed il povero giovane quasi sventrato e bruciato, è morto istantaneamente.

Il cadavere dell'infelice è stato portato al cimitero vecchio ove gli si farà l'autopsia.

La famiglia, piombata nella più desolata costernazione è stata condotta a Ravenna da famiglia amica.

Il dolore prodotto nella cittadinanza da questa orribile disgrazia è indescrivibile giacchè il giovane era bene amato da tutti. »

Il « corsetto » causa di morte

Per le signore

Scrivono da Berlino al *N. Pester Journal*:

Una bella ragazza di 22 anni moriva durante una festa da ballo. Grande commozione fra gl'invitati. — Il medico prontamente accorso ebbe a dichiarare che la causa della morte era il corsetto troppo allacciato.

Le massime di Renan

Dalle pagine non raccolte in volume di Renan, togliamo:

La donna ci piace quando ci resiste; noi dobbiamo esserle riconoscenti dei suoi rifiuti. La donna che ci somiglia è antipatica. Quel che noi cerchiamo nell'altro sesso è il contrario di noi stessi. La debolezza, i falsi ragionamenti, le idee piccine, l'ignoranza, la superstizione ci dispiacciono nell'uomo e ci fanno sorridere nella donna. Noi amiamo il segno della croce fatto da un grazioso gesto femineo.

Il dovere della donna è la bellezza; ma la bellezza è un arte difficile. Essa vuol essere coltivata gelosamente. Quel che può nuocerle dev'essere evitato. Ogni passione, ogni opinione nuoce alla bellezza.

La donna bella e virtuosa è il miraggio che popola di laghi e di viali il nostro gran diserto morale.

Non bisogna mai disperare. La vita ha sempre dei ricorsi felici. La natura è come gli aranceti di Sorrento che portano contemporaneamente frutti e fiori.

Nella lotta non si dice mai al suo vicino « il mio posto è pericoloso, vieni ad occuparlo. » Si muore là dove si è messi dalle sorte.

L'emigrazione al Brasile

Da varie lettere private viene ampiamente confermato, che le tristi condizioni degli emigranti nel Brasile si sono pur troppo aggravate. Infatti coloro che sono forniti di una certa coltura intellettuale e gli operai e lavoratori che si dirigono al Brasile, ritenendo di poter mettere a profitto le proprie attitudini e la loro buona volontà per procurarsi i mezzi di sussistenza, nella massima parte dei casi, cadono nella più sconfortante delusione, senz'altra prospettiva che le umiliazioni e la miseria.

Si rileva inoltre dalle lettere suaccennate che nella provincia di S. Paulo del Brasile i lavori ferroviarii e le opere pubbliche non avendo preso un sufficiente sviluppo per assicurare ai nostri connazionali una occupazione mediocremente retribuita, e non potendosi essi adattare nei lavori agricoli delle colonie, trascinano la vita negli stenti più dolorosi.

Gli emigranti poi che sono diretti nelle regioni settentrionali del Brasile vanno incontro a gravi malanni fisici se non a certa morte; poichè quel clima è malsano e la temperatura soverchiamente elevata e quindi poco adatta alla costituzione dei nostri emigranti; ed in ispecie lo Stato di Parnambuco, la provincia di Minos Geraes ed il grande bacino del fiume S. Francisco non offrono nessuna garanzia di buon soggiorno.

Spesso poi accade che intere famiglie di contadini vengono tolte da una provincia nella quale abbondino per essere trasportate in altre che ne difettano, e ciò appunto costituisce un serio pericolo per gli emigranti, poichè d'ordinario vengono a preferenza diretti in provincie affatto insalubri. Da ciò la necessità di procedere con la massima cautela e prudenza; ed in modo particolare si raccomanda agli emigranti d'indicare prima dell'imbarco, con molta precisione, la località alla quale vogliono essere diretti e non lasciare scrivere sotto nessun *pretesto sulle proprie carte*, una località diversa, ritenendola identica o contigua, col prestar cieca fede alle fallaci assicurazioni di persone interessate a sorprendere la loro buona fede; non potendo in tal caso i consoli e le stesse autorità brasiliane secondare con efficacia i loro reclami.

Telegrammi

La squadra di istruzione

Maddalena, 12. Diretta a Livorno è partita la squadra d'istruzione comandata da Morin e composta dalle navi *Vittorio Emanuele*, *Cavour*, *Caracciolo*, *Flavio Gioja*. Il sindaco e l'ammiraglio si scambiarono le visite.

Collisione di treni

New York, 12. Ieri vi fu una collisione fra due treni sulla ferrovia, che fu sospesa. Numerosi feriti. tra cui 13 gravemente.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.—	5.30	al quint.
» II »	» 3.40	3.70	»
» III »	» 4.—	4.30	»
Paglia da lettiera	» 3.—	3.10	»
» foraggio	» —.—	—.—	»
Legna tagliate	» 2.15	2.30	»
» in stanga	» 2.25	2.30	»
Carbone I qualità	» 6.75	7.—	»
» II »	» 5.60	5.80	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.05 a	1.15	al kilo
Polli	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» —.70 a	—.80	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2.10 a	2.20	al kilo
» monte	» 2.20 a	2.35	»
Uova	» 7.— a	7.50	al cento
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.—	11.50	all'ett.
» giallone	» 11.70	11.90	»
» gialloncino	» 11.40	11.50	»
Erba Spagna	» 5.40	5.60	»
Frumento	» 16.25	17.25	»
Lupini	» 8.—	8.30	»
Orzo brillato	» 25.50	—.—	»
Segala	» 11.—	11.20	»
FRUTTA			
Pere	L. 24.—	35.—	al chilo
Uva negra	» —.18	—.30	»
Pomi	» —.18	—.24	»
LEGUMI			
Tegoline	L. —.12	—.15	al kilo
Pomidoro	» —.16	—.18	»
Fagiuoli freschi	» —.14	—.18	»
Peperoni	» —.20	—.22	»
Patate nuove	» 6.—	6.75	al quin.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 ottobre 1892

	12 ott.	13 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.40	96.30
» fine mese	96.55	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	96 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	307.—
» 3% Italiane	289.—	290.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	487.—	488 —
» » » 4 1/2	490.—	491.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	459.—	467 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	506 —
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—
» Veneto	242.—	241.—
Società Tramvia di Udine	87.—	85.—
» fer. Mer.	669.—	670 —
» »Mediterranee »	650.—	652.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103 20	103.20
Germania »	127 50	127 50
Londra »	26 —	26.—
Austria e Banconote »	2.16.75	2.17.00
Napoleoni »	20.60	20.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.45	93.32
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.37	— —

Tendenza invariata.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

GLORIA

ottimo liquore stomatico del farmacista *Luigi Sandri.* Si vende a Fagagna.

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENDISTA MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

ULTIME NOVITÀ

IN GIOCATTOLI

LAVORI IN VIMINI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta **PIETRO FERRI** (sotto i portici di Piazza San Giacomo, ha testè fatto grande provvista dalle *migliori fabbriche* di **tutte le novità ultime** in fatto di *giocattoli*, di *lavori in vimini* nazionali ed esteri, in specialità per la stagione, *cestellini* per scuola, per spesa e per lavoro di varie qualità, *spazzole*, ecc.

La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a tutti nota per la varietà e per il buon gusto nell'acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinchè ne approfittino tutti quelli che vogliono *con poca spesa*, provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, è di grandissima durata.

VENDESI OD AFFITTASI

VILLA

in amenissima posizione, in collina, in Comune di Pagnacco a 10 chilometri da Udine. Presenta tutti i comodi.

Per trattative od informazioni rivolgersi al sig. Pietro Angeli, Via Cussignacco, 11. Udine.

Polveri da caccia e mina

della Società Italiana per la fabbricazione delle polveri piriche di Milano e della Società Bocconi-Bonzani e comp. di Pontremoli, trovansi nel deposito del sottoscritto unico rappresentante nella Provincia di Udine, delle suddette due Società riunite, le quali tengono i loro premiati polverifici a **Terdobbiate, Madonna di Tirano** e **Pontremoli**, la cui superiorità è generalmente riconosciuta. Tutte le scatole portano la marca di fabbrica depositata a tenore di legge, per cui si prega porre attenzione onde evitare inganni.

Qualità delle polveri da caccia

che si vendono da L. 2.80 a L. 10.00 il chilogramma.

Reale N. 1-2 — Extrafina uso francese N. 1 — Extra polvere uso francese N. 2 — Soprafina N. 0 granellata lucida — Fina uso Berna N. 1-2 granellata lucida — Bersaglio N. 3-4 granellata lucida — Fossano Pontremoli N. 2 — Scafati 1ª qualità N. 1 — Comune N. 1-2-3 Bacchetta Fossano N. 1-2.

Qualità delle polveri da mina

Arcisuperiore N. 0 — Spingarda 4/5 6/7 — Scaglia Iª — Tonda Iª — Scaglia IIª — Granino — Polverino da pirotecnici.

Il prezzo di queste polveri varia a seconda della qualità e quantità.

Vendesi pure cartucciami da caccia e da revolver, pallini comuni e temperati ed altri attrezzi per caccia a prezzi convenienti

Recapito in Udine, piazza dei Grani N. 3-4.

Gesualdo Pannilunghi.

Maglierie Hérion Vedi avviso in 4 pagina.

Municipio di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso

Fino al 31 ottobre p. v. rimane aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune per la cura gratuita dei soli poveri, verso il corrispettivo annuo di lire 2500, oltre a lire 100 quale ufficiale sanitario e lire 40 per le vaccinazioni.

La popolazione del Comune è di 2621 abitanti ripartiti in 5 frazioni dei quali circa la metà hanno diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti produrranno la loro istanza corredata dei prescritti documenti, e l'eletto assumerà le proprie mansioni col 1° gennaio 1893.

Il Capitolato di servizio è ostensibile presso l'Ufficio Comunale.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa,
Sevegliano, 8 settembre 1892.

Il Sindaco ff.
PIETRO TREVISAN

UN ALBUM SIGILLATO

contenente

interessantissime fotografie

di *persone celebri*, per aver *ottenuto* dei FAVORI che tutti desideriamo, e che possiamo ottenere, valendoci dei consigli che in detto Album sono offerti al lettore.

Spediscesi « *Gratis* » e sigillato contro semplice biglietto da visita indirizzato al

Nuovo Studio Fotografico - Genova

Ditta T. Chiozza e C.°

Fabbrica Saponi in Flaibano

Provincia di UDINE

SPECIALITÀ

marmorati uso inglese, genova, veneto

H 2819 V

Con UNA sola LIRA

al 31 Dicembre p. v.

si possono guadagnare **L. 250.000**

in biglietti di Banca Nazionale

Con sole DUE LIRE

al 31 Dicembre p. v.

si possono guadagnare **L. 426.250**

in biglietti di Banca Nazionale

e concorre entro il **1893** a **16.311** Premi

F.lli CASARETO di F.sco || Via Carlo Felice, 10 GENOVA

oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Sartoria - Pellicceria - Vestiti fatti

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima Stagione. - Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce confezionata pronta

Soprabiti mezza stagione	L. 15 a 50	Tre usi fod. flanella	L. 45 a 80
Ulster mezza stagione	» 18 » 45	Collaroni a ruota	» 13 » 60
Calzoni tutta lana	» 6 » 15	Makferland per uomo	» 20 » 45
Vestiti completi	» 16 » 45	» per ragazzo	» 8 » 14
Soprabiti fod. flanella	» 26 » 80	Vestiti per ragazzo	» 8 » 25
Ulster con cappuccio	» 24 » 55	Soprabiti	» 10 » 28
Ulster con mantellina	» 25 » 60	PELLICCIE DI VARI PREZZI	

NOVITÀ - STIRIANE A 2 PETTI FODERATE IN PELO - NOVITÀ

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio PELLICCERIA per Signora e per Uomo

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 La Direzione C. BORGHETTI

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno **dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.**

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro *giornale* a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di **New-York.**

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Porto Gruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

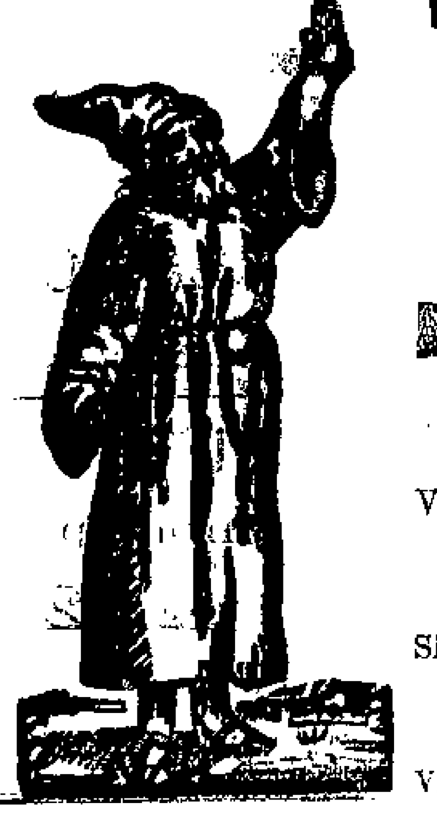
Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende presso il « Giornale di Udine »



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottgla da mezzo litro L. **2.50**

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista.

MANUALE DEL CACCIATORE

Questo Manuale serve d'istruzione ai signori dilettanti di caccia. Lo possono acquistare all'Ufficio del nostro Giornale a Lire **UNA.**

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C, Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

PREMIATE ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily,** *Anversa* — **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

Per profumare le stanze

A Centesimi 80 il pacco si vende presso il nostro Giornale

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari.

Corsi tecnici ed **elementari** con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0,75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

BLYSS

infallibile lucido per le scarpe d'estate: Bianche, Gialle, Rosse e cuoio di Russia ecc.

Lo si vende esclusivamente presso il *« Giornale di Udine »* a Lire **1.50** al flacone con istruzione.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti